



Laperquisa vi invita a partecipare al progetto di

AUTODIVULGAZIONE DEL PENSIERO

Autovelox Revolution!

Ho cominciato così, nelle ore notturne, a distribuire volantini. Volevo avvisare più persone possibile: dobbiamo svegliarci, alzare la testa, non siamo caproni! Capii che dovevo comunque iniziare da qualcosa di pratico, che facesse numero, che raccogliesse consenso e coraggio. Allora decisi di affrontare il difficile argomento degli auto-velox. Questi ultimi sono la cosa più illogica e contraddittoria del traffico cittadino: da un lato, non potendo liberamente scegliere da noi il ritmo e il modo dei nostri spostamenti, siamo costretti a spostarci nervosamente e frettolosamente da un luogo all'altro (beato chi può evitare di prendere la macchina). Dall'altro vige un sistema privo di alcuna funzione preventiva ed educativa che è quello della foto rapina. E' un po' come frustare un cavallo per farlo andare più veloce e poi bastonarlo a casa perché ha corso troppo.

L'autovelox è un furto, ma ancora di più, è una presa in giro, denigrante e offensiva. Fino a quando si potranno accettare queste contraddizioni dittatoriali? Fino a quando si potrà far credere che a un mondo produttivo lacerato dalla velocità e dall'ansia si potrà accompagnare un traffico morigerato, equilibrato, calmo e disteso? Nessuno ne parla, noi stessi cittadini non diciamo nulla. Ed ecco allora la mia proposta della raccolta firme contro gli auto-velox. La mia motivazione, come avrete capito, credo sia logica: non si può fare le cose allo stesso tempo velocemente e piano. D'altronde, la cosa assurda, è che viene continuamente insegnato a correre, a raggiungere il mito dell'infinitesimale progresso iper-veloce. Però, però: se superi i 50 km/h vieni bastonato. E' una duplice radice di nervosismo: sconsigliato dal fatto che non ho il MIO tempo, devo anche vivere con l'angoscia di NON poter dimostrare che non l'ho! E' poi divenuto oltremodo evidente la degenerazione corporativa dei corpi di polizia urbana e nazionale. Questi, sottoposti al vincolo del loro bilancio privato, e non ricevendo quasi più sostegno dal bilancio statale, hanno dimenticato la funzione morale che gli spetterebbe (quella di aiutare e sostenere i cittadini) e sono diventati una specie di corporazione nemica dalla quale bisogna difendersi.

Comunque il fatto principale è quello iniziale: è difficile accettare una doppia dittatura. Delle due l'una. O è bello e giusto correre sempre di più, e fare la TAV a 800 km/h e mangiare in 7 secondi e lavorare 18 ore al giorno (e allora non mi si deve riprendere se corro) o tutto ciò non è proprio bellissimo e allora io comincio con la mia raccolta firma contro gli auto-velox. Chissà che poi questa provocazione non sia poi un punto di partenza per capire un po' di più il concetto di velocità in generale e chissà che non inizi seriamente a disturbare quelli che preferiscono la dittatura dei tempi!

(per info beru@laperquisa.it).